



*Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo*

Il seguente capitolo è un estratto del libro  
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati  
Riproduzione vietata*



## MARIA NELLA CASA DI ELISABETTA

Quando Maria entra nella casa di Elisabetta, l'anziana cugina la saluta così: *«A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»* (Lc 1, 43-45).

Notate: la beatitudine di Maria è legata alla sua fede. Infatti, se non ci fosse stata l'umiltà della fede, non sarebbe stata possibile la divina maternità di Maria. Non dimentichiamolo.

E Maria risponde: «Sì, Elisabetta, sono beata, sono felice».

Chiediamoci. Perché Maria è felice? Non perché la sua casa è diventata una villa (andate a Nazaret...!), non perché le sue vesti sono diventate lussuose (Maria è sempre vissuta nella povertà e quando presenterà il Bambino al Tempio, porterà con sé l'offerta dei poveri); non perché le sue mani si sono riempite di anelli. No! Niente di tutto questo.

Maria è felice perché Dio ha posato lo sguardo sulla sua piccolezza, sulla sua umiltà. Questo fatto conferma Maria nella sicurezza che Dio è dalla parte degli umili, dalla parte dei piccoli, dalla parte delle persone sgonfie di orgoglio: costoro saranno i vincitori finali della storia, perché Dio è dalla loro parte.

Maria ci crede ciecamente. Ella conosce perfettamente le parole del Salmo 37 che dice:

*Il poco del giusto è cosa migliore  
dell'abbondanza degli empi;  
perché le braccia degli empi saranno spezzate,  
mentre il Signore è sostegno dei giusti!  
Confida nel Signore e fa il bene;  
abita la terra e vivi con fede.  
Cerca la gioia nel Signore,*

*esaudirà i desideri del tuo cuore.  
Ho visto l'empio trionfante  
ergersi come cedro rigoglioso;  
sono passato e più non c'era,  
l'ho cercato e più non l'ho trovato  
(cf Sal 37, 16-17.27-28.35-36).*

Maria, certamente, aveva ripetuto tante volte queste parole del Salmo e, allora, fa una lucida profezia sulla sorte degli egoisti e degli orgogliosi. Ascoltiamo le parole di Maria perché sono impressionanti:

*«[Dio] ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Sal 1, 51-53).*

Come ha fatto Maria a parlare così? Chi le dava tanta sicurezza? La Fede! Nella fede Maria ha visto il futuro; e la storia le ha dato e le dà continuamente ragione.

Pensate: mentre Maria pronunciava le parole del *Magnificat*, la sua casa a Nazaret era un tugurio; a Roma, invece, la casa dell'imperatore

Augusto era un sontuoso palazzo che incuteva timore e suscitava stupore. Oggi la casa di Maria è un luogo mondiale di pellegrinaggio, mentre il palazzo dell'imperatore è un cumulo di rovi e rovine. Non fa pensare tutto questo?